

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRIOTA

Il Papa e la pedofilia

Invece di scrivere una tardiva e, in definitiva, inutile bella letterina di scuse avrebbe potuto attivamente impegnarsi a far sì che le autorità ecclesiastiche collaborassero pienamente all'indagine del governo irlandese, rivelando ogni informazione in loro possesso. Predicano bene e razzolano male?

RISPOSTA ■ Io credo invece che sia importante. Il Papa che parla dei preti pedofili mettendo fine ad un silenzio andato avanti per troppi anni è una novità da apprezzare perché segnala un orientamento politico diverso. I vescovi, penso, non potranno più giustificare le loro omissioni citando la circolare vaticana che suggeriva loro il massimo possibile di discrezione ora che le parole del Papa li hanno richiamati, con tanta chiarezza, alle loro responsabilità nei confronti dei bambini. Quello che resta da affrontare, tuttavia, è il problema del nesso, suggerito dall'esperienza consolidata di tanti psicoterapeuti, fra lo sviluppo delle perversioni agite da un certo numero di preti così gravemente malati e il tabù del sesso cui ancora oggi la Chiesa dà troppa importanza nella valutazione delle vocazioni. La Chiesa è sempre stata capace di accettare e di utilizzare (anche se, a volte, con più o meno comprensibile ritardo) il progresso della ricerca scientifica e il discorso odierno del Papa segnala la possibilità, forse, che questo accada ancora a proposito di un tema da sempre assai difficile da affrontare da parte della Chiesa di Roma.

GIULIO PETRILLI*

In carcere per errore: chi paga?

L'onorevole Rita Bernardini, del gruppo radicali-Pd, ha presentato in questi giorni un disegno di legge sull'introduzione della applicabilità retroattiva dell'istituto dell'equa riparazione per l'ingiusta detenzione. Questo istituto entrato in vigore nell'ottobre 1989, era precluso a coloro i quali, dopo un periodo detentivo erano stati assolti con sentenza definitiva prima di quella data. In sintesi, prima di quella data, coloro che dopo il carcere ve-

nivano giudicati innocenti, non potevano avere nessuna forma di risarcimento.

La proposta di legge dell'on. Bernardini tende a riparare questa clamorosa ingiustizia e ristabilire il criterio che una siffatta norma deve essere retroattiva, anche perché il carcere può produrre e produrre danni indelebili che neanche il tempo e gli anni possono attenuare e il diritto alla riparazione non può essere datato. Questo disegno di legge tende anche a rendere visibili i tanti errori giudiziari, di cui purtroppo è costellata la nostra storia giudiziaria. Le vittime degli errori giudiziari quasi sempre sono dimenticati e molto spes-

so il clamore dell'arresto sovrasta nettamente il silenzio dell'assoluzione e ci si ritrova da soli a rimarginare delle ferite profonde.

* responsabile provinciale Pd dipartimento diritti e garanzie

FRANCESCO SORTINO

Eluana e le parole di Berlusconi

Caro Direttore, sono davvero sconcertato dalle parole del "premier" sulla vicenda Englaro, ma davvero questo signore può permettersi di sproloquiare su tutto non rispettando neanche il dolore di un padre che ha vissuto una terribile esperienza? Ma davvero dobbiamo sopportare ogni giorno interventi al limite della decenza del miglior Presidente del Consiglio dai tempi di Nerone? Davvero ha ragione Giorgio Bocca quando definisce gli italiani bisognosi di servire un padrone che sia Mussolini, Hitler o Berlusconi?

Stia zitto una buona volta e rispetti il dolore, il dignitoso silenzio di un padre che ha visto spegnere, giorno dopo giorno, la propria figlia. Qualche anno fa ho visto un film di Woody Allen, «Il dittatore dello stato libero di Bananas», mi sembrava davvero divertente adesso vedo un pericoloso sillogismo tra quel film e la realtà del nostro Paese.

ANNA CAIVANO

I ricercatori della Glaxo

Ai tanti lavoratori che hanno perso o stanno per perdere il lavoro, si aggiungeranno, a fine anno, gli oltre 500 ricercatori della Glaxo SmithKline di Verona. Oltre 500 "cervelli", come a qualcuno piace retoricamente chiamarli, giovani con competenze, con famiglia o

in procinto di metterne su una, sono entrati nell'incertezza del futuro e nella frustrazione da perdita del lavoro. La multinazionale Glaxo tende a livelli di profitto che può ottenere in Cina. L'Italia, il Veneto perdono un fiore all'occhiello in un campo in cui di fiori non ce ne sono poi tanti! Che fare? Chiederei all'Unità di dare visibilità a questo nuovo progetto di licenziamenti, come se ne sta dando, giustamente, al caso Fiat, Alcoa e altri, perché questi 500 sentano la solidarietà di quelli a cui sta a cuore che la ricerca in Italia non perda pezzi nel silenzio e nell'indifferenza.

MARTA PRONI

Il federalismo centralista di Maroni

Maroni, Lei, così autonomista e federalista a parole, dimostra nei fatti una certa ipocrisia. Non concede a Bologna di eleggere al più presto e legittimamente il suo sindaco per cavilli burocratici facilmente superabili come da Lei asserito pochi giorni fa. Cui prodest? Non certo ai cittadini di Bologna di qualsiasi colore essi siano. Mi viene alla memoria il trattamento di favore, quello sì, da Lei avuto nei confronti di un altro Comune, Fondi, che da ministro doveva sciogliere per condanna esecutiva. Quante bilance ha in uso nel Suo Ministero? Le faccia calibrare perché di sicuro c'è qualcosa che non va nelle pesate. Sappia comunque che Delbono si è dimesso a indagine appena iniziata mentre nel Governo, di cui Lei fa parte, abbondano soggetti condannati per reati molto gravi che non ci pensano nemmeno a dimettersi. Si può essere ignoranti (non conoscenza), cattivi (indole), menefreghisti (anima), quasi ciechi (difetto correggibile), ma la cosa più brutta è l'ipocrisia. Ci ripensi, è ancora in tempo.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

